

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Confindustria Lombardia: il 65% delle imprese segnala difficoltà nelle ricerche di personale

Gea Somazzi · Friday, June 7th, 2024

Profili professionali introvabili, necessità di individuare formule per l'attraction e la retention, crescita del turnover, aumento della flessibilità organizzativa e retributiva: sono le principali indicazioni emerse dall'estratto regionale dell'Indagine sul Lavoro 'I numeri per le risorse umane' realizzata da Confindustria Lombardia. **L'indagine sul lavoro, svolta annualmente dal Sistema Confindustria** tra le imprese associate sui vari temi che attengono la gestione delle risorse umane, è concepita principalmente come strumento a beneficio di chi in azienda si occupa di capitale umano.

In Lombardia hanno partecipato alla **survey 840 aziende associate alle 9 territoriali di Confindustria Lombardia, per un totale di 155 mila dipendenti**. «L'indagine fornisce una serie di conferme di ciò che le imprese affrontano in questi anni quando si rivolgono al mercato del lavoro – ha commentato il **presidente di Confindustria Lombardia Francesco Buzzella** -. Politiche retributive adeguate, responsabilizzazione e gratificazione dei giovani, flessibilità nell'offerta di strumenti di welfare aziendale e dei sistemi di incentivazione, migliore bilanciamento vita-lavoro, sono formule che molte imprese lombarde già adottano per attrarre e trattenere i lavoratori ma che, per Confindustria Lombardia, dovranno diventare la base di partenza per la creazione di rapporti dai quali a beneficiarne siano l'impresa e il lavoratore. Rapporti basati sulla fiducia reciproca nei quali la crescita del dipendente e la crescita dell'impresa vanno di pari passo».

L'elevata quota di personale operaio (47%, con punte del 51% nell'industria) riflette la vocazione fortemente manifatturiera del tessuto imprenditoriale lombardo, mentre il peso di white collars (quadri e impiegati) raggiunge il 50% (e supera il 60% nei servizi) per la forte concentrazione di head quarters di imprese multinazionali e, soprattutto a Milano, di servizi innovativi ad alto valore di conoscenza. **Le maggiori problematiche emergono per le competenze / mansioni tecniche** (segnalate dal 77% delle imprese con difficoltà di reperimento) e per quelle manuali (49%). Meno diffuse le segnalazioni riguardanti le competenze trasversali, le cosiddette soft skills, (14%) e quelle manageriali (8%). Per quanto riguarda, invece, gli ambiti, si registrano maggiori problemi nel reperire risorse con competenze funzionali alla transizione digitale (segnalate dal 30% delle imprese con difficoltà di reperimento), mentre risultano meno diffuse le problematiche negli ambiti internazionalizzazione (14%) e green (9%)

LOMBARDIA DATI IN PILLOLE

Il rapporto utilizza le informazioni raccolte dalle aziende localizzate in Lombardia. Hanno aderito all'indagine ben 840 aziende che inquadrano 155 mila dipendenti.

- Il 65% delle imprese segnala difficoltà nelle ricerche di personale in corso: maggiori problematiche per le competenze/mansioni tecniche (77%) e quelle manuali (49%);
- Il tasso di sostituzione della forza lavoro nel 2023 è stato del 23,3%, di questi il 6,4% è stato turnover volontario;
- Il 51% ha attivato lo smart working, fenomeno più diffuso nei servizi (67%) contro il 46% nell'industria;
- La percentuale di smart worker in Lombardia è del 26%;
- Il 38% delle imprese lombarde nel 2023 ha formalizzato una politica retributiva, di queste il 3,6% ha programmato incrementi retributivi di merito per il 2024 (+3,3% operai, +4,2% impiegati);
- Il 69% mette a disposizione strumenti di welfare aziendale;

[CLICCA QUI PER CONSULTARE IL REPORT](#)

This entry was posted on Friday, June 7th, 2024 at 12:15 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Economia](#), [Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.